

Pnrr Unimpresa critica il Governo: con le modifiche buco a 10 miliardi

Il centro studi: «Un problema che rischia di pregiudicare l'intero Piano»

Il presidente Ferrara:
«L'esecutivo deve chiarire con la massima urgenza come intende correre ai ripari»

«Le novità riguardano il capitolo RepowerEu per un importo di 11 miliardi e 130 milioni e la rimodulazione di alcuni progetti»

Roma «Buco da quasi 10 miliardi di euro nel Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano». Mancano 9 miliardi e 420 milioni per chiudere il cerchio alle novità introdotte dal governo col recente decreto legge numero 19 del 2024: a fronte di maggiori spese previste pari a 22 miliardi e 740 milioni, necessari per sostenere il programma RepowerEu e per realizzare nuovi progetti, infatti, le somme disponibili, finora espressamente individuate, sono pari a soli 13 miliardi e 320 milioni.

Ne consegue un saldo negativo di 9,42 miliardi: risorse che al momento non sono state rintracciate: un vulnus che corre il rischio di pregiudicare la realizzazione dell'intero Pnrr. È quanto emerge da un documento del Centro studi di Unimpresa, secondo il quale «il "buco" è di fatto messo nero su bianco dallo stesso governo nella relazione tecnica che accompagna il dl 2 marzo 2024 numero 19 ora all'esame della Camera dei deputati per il prescritto iter di conversione in legge».

Dopo le modifiche di dicembre scorso, il Pnrr è salito a 194,4 miliardi e finora l'Italia ha incassato 112,5 miliardi pari al 58% del totale, ma gli obiettivi mancanti e da completare entro il 2026 sono il 63% vale a dire 387 su

617 complessivi. «Il governo deve chiarire con la massima urgenza come intende correre ai ripari per evitare di pregiudicare il complesso percorso del Pnrr e del Next Generation Eu per l'Italia», commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara.

Più nel dettaglio, sottolinea Unimpresa, «le novità introdotte poche settimane fa, in linea con le modifiche al Pnrr approvate a dicembre e condivise dall'Unione europea, riguardano il capitolo RepowerEu per un importo di 11 miliardi e 130 milioni e la rimodulazione di alcuni progetti o l'introduzione di nuovi obiettivi, che comportano oneri aggiuntivi per 11 miliardi e 610 milioni: complessivamente, si tratta di maggiori impieghi per 22 miliardi e 740 milioni. La copertura finanziaria, tuttavia, si ferma a 13 miliardi e 320 milioni ed è così individuata: 2 miliardi e 760 milioni rappresentano risorse per il RepowerEu già assegnate all'Italia, 140 milioni arriveranno grazie a una migliore rivalutazione del pil, mentre 10 miliardi e 420 milioni si metteranno insieme grazie a progetti stralciati o cancellati dalla versione originaria del Pnrr. Ne consegue che il deficit di questa operazione ovvero il "buco" finanziario da colmare si attesta a 9 miliardi e 420 milioni».

